

Il sottosegretario Pier Paolo Baretta: questa crisi ricorda il 2007
La svolta è arrivata dopo l'accordo con il commissario Ue Gentiloni

«Cig anche sotto cinque dipendenti tasse e mutui sospesi alle famiglie»

Albino Salmaso

Il 25 miliardi per salvare la salute degli italiani e far ripartire l'economia: mai come oggi l'Unione europea è al nostro fianco. Ce la faremo a uscire da questa crisi che ricorda quella del 2007-8. Per fortuna oggi la finanza è solida e la Bce è pronta a collaborare». Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, evita ogni polemica. «Meglio tardi che mai: condivido l'appello che il presidente del Veneto Zaia ha lanciato, ma i suoi sbandamenti hanno provocato disorientamento. Io l'ho invitato alla prudenza. Bisogna stare a casa, non affollare le piazze e le spiagge. L'idea dell'auto-sufficienza del Veneto non sta in piedi: il tema decisivo è l'isolamento delle persone. Solamente così si sconfigge il virus e le scelte drastiche aiutano a spiegare la gravità dell'epidemia».

Confindustria però non indietreggia: le associazioni di Treviso-Padova e ora Venezia-Rovigo con il presidente Marinese chiedono

al premier Conte di non chiudere le aziende.

«La loro preoccupazione sulla tenuta del sistema è comprensibile, ma anche gli industriali veneti si debbono convincere che l'economia si salva solo se fermiamo la diffusione del virus. Bisogna evitare di contagiare la popolazione e quindi prima o poi resteranno aperti solo i servizi essenziali».

Il governo sta adottando dei provvedimenti straordinari: siete passati da 3,5 a 7,5 e ora a 25 miliardi. Come mai?

«La svolta è arrivata ieri, dopo aver esteso la zona rossa a tutto il Paese. Si va verso due mesi di paralisi e il governo ha deciso il salto di qualità: 12 miliardi sono impegnati nel decreto di domani, l'altra metà andrà in un fondo riserva attivato per tamponare ogni singola emergenza».

Nel merito cosa pensate di fare?

«Almeno due miliardi sono destinati all'acquisto di strumenti e macchinari per la riattivazione e poi all'assunzione di medici e infermieri. Il secondo filone riguarda il lavoro e la famiglia per evitare gli effetti drammatici sull'occupazione: verrà estesa la cassa integrazione a tutti i settori che non ce l'hanno. Gli alberghi sono a terra, il Veneto è primo in Italia per le presenze turistiche sulle spiagge, a Venezia e nelle città d'arte: vanno evitati i licenziamenti anche per le aziende con meno di 5 dipendenti».

Come verrà erogata?

«Con la Cig a disposizione e con l'integrazione salariale. Oggi questo fondo scatta dai 6 dipendenti in su, lo estende-

remo anche sotto i 5, alle partite Iva e agli autonomi con un contributo iniziale di 500 euro al mese ma poi ci sarà un indennizzo in base al fatturato perso. Penso alle palestre e alle piscine. Poi ci saranno i congedi parentali con i voucher ai genitori».

Tasse e mutui che fine faranno?

«Vanno sospesi tutti i pagamenti fiscali, il versamento dell'Iva non ci sarà mentre la dichiarazione dei redditi è già stata posticipata. Discorso analogo per i contributi all'Inps e all'Inail. Le rate dei mutui saranno bloccate senza la penale degli interessi di mora per garantire la liquidità alle aziende. Vanno rivisti i ratio di classificazione delle banche, per evitare contraccolpi sui bilanci e la Bce è pronta a collaborare. Il commissario Ue all'Economia Gentiloni e il ministro Gualtieri hanno concordato tutte le misure necessarie per garantire la tenuta sociale del Paese. Il governo tedesco ha aperto a una ridiscussione del patto di stabilità Ue e ad altre clausole di salvaguardia. In una fase così delicata è bene predisporre tutti gli strumenti per superare la crisi economica: insomma, il modello Draghi va rilanciato».

Questa crisi rischia di metterci in ginocchio sine die?

«La pandemia coronavirus



NUOVA VENEZIA

12/03/20

Estratto da pag. 6

sul piano economico avrà effetti simili a quelli del crac dei mutui subprime del 2007 negli Usa. Anzi, è più grave perché si rischia la vita: è in gioco la salute di tutti. Nel 2020 ci sarà un abbassamento del Pil e del tenore economico ma il Paese è solido, con un'ottima struttura finanziaria. Alle banche chiediamo solo di sospendere i mutui e noi forniremo tutte le garanzie pubbliche per la tenuta dei bilanci, ma deve scattare una grande solidarietà».

Il Veneto richiede un'iniezione particolare di risorse

oppure anche questa volta ce la caveremo da soli?

«La Cassa integrazione per gli alberghi e gli operatori del turismo è stata modellata sulla base delle esigenze del Veneto, dalle spiagge agli impianti di sci in montagna. E verrà estesa anche alle aziende di trasporto, compresi i vaporetta dell'Actv di Venezia».—

**«Meglio tardi che mai la correzione di Zaia
La gente deve stare a casa non al mare»**



Pier Paolo Baretta

